

La Commissione Ue dà via libera al Programma operativo nazionale per il 2014-2020

L'Europa sblocca 2,4 miliardi

Il 35% delle risorse per imprenditorialità e nuovi business

da Bruxelles

ANGELO DI MAMBRO

La Commissione europea ha dato il via libera al Programma operativo nazionale 2014-2020 imprese e competitività, che con 2,4 miliardi di euro a bilancio (di cui 1,7 provenienti dal Fondo europeo per lo sviluppo regionale) che prevede investimenti nelle regioni meno sviluppate e in quelle in transizione. Con obiettivi generali come lo sviluppo dell'economia della conoscenza e la capacità di competere sul mercato globale, quattro sono le azioni prioritarie del Pon concordate da Italia e Ue nell'accordo di partenariato per i fondi strutturali firmato nell'ottobre 2014. In primo luogo, rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione, quindi migliorare l'accesso e l'uso di tecnologie dell'informazione e della comunicazione, dare sostegno alla competitività delle piccole e medie imprese e incoraggiare la transizione verso l'economia a basse emissioni di gas serra. La maggior parte delle risorse finanziarie (35,8% del totale) saranno dedicate alla promozione dell'imprenditorialità, allo sviluppo di nuovi modelli di business e alla crescita delle pmi attraverso una maggiore capacità di sviluppare nuovi prodotti e servizi, l'internazio-

nalizzazione e la penetrazione di nuovi mercati. Cospicui anche i fondi in favore degli investimenti delle imprese in ricerca e innovazione (29,8%), e per dare impulso all'uso di energie rinnovabili nelle imprese con la realizzazione di sistemi di distribuzione intelligenti



dell'energia (21,2%). Alla diffusione della banda larga e della connessione veloce, in particolare in aree in cui è alta la concentrazione delle imprese, sarà dedicato il 9,7% dei finanziamenti. Il restante (3,5%) sarà utilizzato per l'assistenza tecnica per l'attuazione del programma. Secondo l'accordo di partena-

riato, l'Ue non solo co-finanzia progetti ma chiede risultati e tangibili. Il Programma impresa e competitività dell'Italia dovrà quindi produrre effetti sull'aumento dell'attività di collaborazione delle imprese nel campo della ricerca e dell'innovazione (aumento previsto del 5% e del 10% rispettivamente per regioni meno sviluppate e in transizione), l'incremento del 9% della quota di consumo di energie rinnovabili, copertura con banda larga ad

altissima velocità (100 Mbps o superiore) fino all'85% delle aree interessate. «Questo pacchetto di investimenti sosterrà le imprese italiane, soprattutto le pmi», ha detto presentando il Po il commissario Ue alle politiche regionali Corina Cretu, «consentendo loro di sfruttare appieno il loro potenziale di innovazione e di sviluppare la loro competitività, con l'obiettivo di creare posti di lavoro di qualità».